

# Editoria, i tagli ai giornali politici arrivano subito

Già in Finanziaria parte di quelli previsti dalla riforma: per «l'Unità» per ora un salasso da 470mila euro

di Maristella Iervasi / Roma

**LA SCURE** della Finanziaria si abbatte sulla stampa debole (testate di partiti politici che hanno un gruppo parlamentare in una delle Camere o che sono editate da vere cooperative di giornali e del no-profit). Come? Siccome endemicamente le richieste sul

contributo pubblico superano di gran lungo il fabbisogno, il ministro Padoa-Schioppa esige da subito "un prezzo" per il futuro. Per garantire copertura alle provvidenze già previste per il 2006, ed incassabili dalle imprese nel 2007, vuole anticipare con un collegato alla prossima Finanziaria alcune misure contenute nel disegno di legge di riforma dell'editoria, che porta la firma del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Riccardo Franco Levi. In pratica: un taglio del 7% al contributo diretto statale destinato alle testate editoriali organo di partito, giornali di cooperative e di minoranze linguistiche. È una riduzione, tra il 7 e il 15%, al contributo indiretto sulle agevolazioni delle spedizioni di prodotti editoriali: tariffe postali e telefoniche (trasmissioni all'estero).

Insomma, un colpo duro alle voci più deboli dell'informazione e al principio del pluralismo dell'informazione sancito dalla Costituzione e inteso «come libertà di informare e diritto di essere informati» ben evidenziato fin all'art.1 dal Ddl Levi di riforma del settore (con delega al governo per l'emanazione di un testo unico). Provvedimento che è in dirittura d'arrivo alla Commissione Cultura alla Camera e che prevede un taglio più consistente, del 15-18%, ai contributi diretti sia pure in tempi e dimensioni diversi ma che nel riordino (più controllo sui fondi, un solo quotidiano per ogni gruppo parlamentare e un nuovo regi-

L'Fnsi: a rischio la vita di questi organi d'informazione  
Giulietti: nessuno ci ha avvertiti

stro ad hoc di tutte le imprese editoriali per scongiurare le "scatole cinesi" - non «affossa» i piccoli quotidiani già «schiacciati» sul mercato dai colossi editoriali e dalla pubblicità. Il fabbisogno complessivo dei 450 milioni di euro stanziati per gli anni 2004-2005 è stato ridotto inoltre da successivi interventi legislativi a circa 320 milioni di euro. Le richieste complessive degli editori

**Dai 450 milioni stanziati per il periodo 2004-2005 si è scesi a 320: la differenza la mette il Tesoro**

## Alitalia in coma dà la disdetta ai contratti dei dipendenti

Prato garantisce «la continuità aziendale» per tutto il 2008. Spunta Emirates nella cordata Baldassarre

di Felicia Masocco / Roma

**DISDETTE** C'è sufficiente liquidità per far fronte ai debiti per tutto il 2008. E fin lì la continuità aziendale «è garantita», fa sapere Alitalia. Ma nel 2010 saranno guai perché la liquidità si manterrà ad un livello «non congruo» con le esigenze dell'attività. La compagnia aerea cerca di arginare le indiscrezioni che la vogliono insolvente, ma le precisazioni non alleviano la gravità del suo stato «comatoso» come lo ha definito il presidente Maurizio Prato. La diagnosi era nota. La terapia individuata dal manager punta molto sul «riposizionamento» (o ridimensionamento) dello scalo milanese di Malpensa. Il piano-Prato illustrato martedì in Parlamento gli sottrae il ruolo di hub per il traffico internazionale per farne un polo per vo-

di carta stampata e radio-televisivi si allineerebbero sul precedente fabbisogno. Poiché le richieste nascono da diritti soggettivi di immediata riscossione, è necessario che il governo riallinei le proprie disponibilità finanziarie. Spetta quindi al Tesoro, in ultima analisi, colmare la differenza. Ma nel contempo, per gli anni successivi, si chiede un sacrificio all'editoria più debole. Sacrificio che per un giornale vero - con dipendenti, tipografia e quant'altro - può essere anche drammatico. L'Unità riceve all'anno dallo Stato circa 6 milioni e 400mila euro. Se il taglio imposto da Padoa Schioppa venisse confermato perderebbe da subito circa 470mila euro, 990mila euro invece a regime. *Liberazione* con 3 milioni di euro, perderebbe prima di Capodanno 210mila euro, così come il *Manifesto* con oltre 4 milioni di euro l'anno verrebbe prosciugato di circa 300mila euro. Giuseppe Giulietti, presidente di Articolo 21 e deputato Ulivo in commissione Cultura: «Nessuna comunicazione è stata fatta alle commissioni parlamentari. Alla vigilia di una legge di riforma sull'editoria è negativo anticipare delle misure: va mantenuta la contri-



I giornali politici sono sotto tiro nella Finanziaria Foto Archivio Unità

buzione dell'anno precedente. Sarebbe un grave errore in un settore in cui non c'è il rinnovo del contratto, introdurre elementi di incertezza e di instabilità». Paolo Serventi Longhi, segretario della Fnsi: «Anche un milione in meno all'editoria rappresenta per le aziende in cooperative e di partito il pane per la sopravvivenza». Mentre Boris Biancheri, presidente della Fieg, sul *Sole 24 ore* si sofferma sui tagli alle agevolazioni postali: «Il governo - dice - vuole solo ridurre i contributi. La legge di sistema sull'editoria rischia di svuotarsi di contenuti economici o di finire in-sabbata».

### Il ddl Levi

**Dall'iva sui gadget alle poste: cosa cambia**

Proprio alla vigilia della discussione parlamentare sul ddl di riforma dell'editoria - varato dal Consiglio dei ministri lo scorso 3 agosto - si fa largo l'ipotesi dello stralcio per la parte che riguarda i contributi. Che saranno concessi per una sola testata di gruppo parlamentare (nel caso di

### Lo GNOMO

## Le filiali di Draghi

Domani è una giornata storica per la Banca d'Italia: il Consiglio Superiore è chiamato ad approvare il piano di soppressione di 33 filiali provinciali e la rimodulazione della rete. Per le filiali non accadde da 114 anni, cioè dalla nascita dell'Istituto. La netta maggioranza delle organizzazioni sindacali è contraria. Il modello della struttura periferica progettato, con filiali assai diverse fra di loro per operatività, è anche frutto di una particolare acrobazia tattico-strategica: da un lato, si tenta di rispondere alle contestazioni - da parte di sindacati, parlamentari, enti territoriali - dell'originario progetto di chiusura di circa 70 filiali; dall'altro, si predispone il terreno perché nel medio termine si creino le condizioni per altre soppressioni. Sia chiaro: oggi non siamo nei primi decenni di vita della Banca e neppure negli anni '90, quando i governatori del tempo rigettarono drasticamente proposte di chiusura delle dipendenze. Trasformazioni rilevanti sono intervenute. Si acuiscono i problemi di economicità e funzionalità. Occorre governare il processo di cambiamento, come impongono globalizzazione, telematica, nuovi ordinamenti. La presenza dell'Istituto articolatamente diffusa sull'intero territorio nazionale, orgoglio e vanto dell'azione di tutti i governatori dal dopoguerra in poi, è oggi un vincolo che può essere riconsiderato. Ma scelte alternative, come quella della istituzione di filiali "leggere", non sarebbero prive di fondamento. E, poi, l'accrescimento dei compiti di Bankitalia - che anche il governo prevede con un disegno di legge - è del tutto ininfluenza? E la numerosità delle funzioni di Via Nazionale nonché le caratteristiche istituzionali e geoeconomiche del Paese non disegnano un quadro assolutamente peculiare? Tutto sarà stato valutato. Eppure... Resta, anche, diffuso il timore che all'esterno dell'Istituto questa decisione con i suoi "pro" e i suoi "contra", riguardante una struttura secolare che ha ben meritato del Paese, possa essere colta per una tesi stampalata che di tanto in tanto riemerge e vorrebbe la trasformazione della Banca d'Italia in un'Authority, o, peggio ancora, nella grande Filiale della Bce.

perdita dei requisiti potranno trasformarsi in cooperativa per continuare a riceverli). Gli editori perdono poi le tariffe ridotte per le spedizioni editoriali e ottengono in cambio un credito d'imposta di massimo 160 milioni di euro. Ma il ddl ridisegna complessivamente la materia. Conferma il limite di concentrazione (un editore non può superare il 20% della tiratura

complessiva). Cambia l'iva che gli editori devono versare sui «collaterali»: libri, cd e dvd restano al 4%, mentre gli altri gadget saranno sotto posti al 20%. Nessun effetto dal ddl per quanto riguarda le agenzie di stampa. Vengono invece stanziati - dal 2008 - 5 milioni per la riqualificazione dei giornalisti e nasce un osservatorio sull'occupazione del settore.

data italiana, si dice il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi «Io, come Rutelli, ritengo si debba formare una cordata, una massa critica forte, italiana, che acquisti Alitalia. Poi la compagnia si va a collocare dove preferisce», dice il ministro.

Il piano di Prato prevede un incremento delle attività su Fiumicino in modo da sfruttare il potenziale di «grande mercato incoming e punto di interconnessione naturale». Alitalia punta ad avere nel 2010 28,7 milioni di passeggeri a fronte degli attuali 25,7. Difesa del marchio, au-

I sindacati definiscono «provocatoria» la decisione aziendale e chiedono l'intervento del governo

mento delle rotte intercontinentali e sospensione di quelle non remunerative, nuova missione industriale sono gli altri step per porre le condizioni per l'ingresso di un nuovo azionista, di un alleato indispensabile alla sopravvivenza della compagnia. È prevista un'immediata riorganizzazione dei servizi (gestione amministrativa, call center, informatica, servizi aeroportuali, manutenzione), con l'ingresso di partner in nuove società (una per ogni diversa attività) controllate al 51% da Alitalia Servizi, la società di Alitalia e Fintecna che già oggi gestisce i servizi.

In questo contesto si riapre il fronte con i sindacati. Alitalia ha infatti deciso di disdetta in modo unilaterale i contratti di lavoro di piloti, assistenti di volo e personale di terra. «Iniziativa provocatoria» è il giudizio di Mauro rossi, segretario nazionale di Filt-Cgil «è inutile e minano la credibilità dell'attuale

gruppo dirigente di Alitalia». l'indice è puntato anche contro il governo, «il suo atteggiamento è incomprensibile», per il sindacalista, «continua a negare alle organizzazioni sindacali un confronto necessario sul futuro del trasporto aereo del nostro paese». Per Alitalia «siamo agli

sgoccioli», conclude, e invita Prodi a mantenere il proprio impegno, cioè «convocare le organizzazioni sindacali e spiegare cosa intende fare del trasporto aereo prima che sia troppo tardi». Intanto la compagnia Emirates sarebbe interessata ad Alitalia, con la cordata Baldassarre.

### COMUNE DI MIRANDOLA Provincia di Modena IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI RENDE NOTO

Che è indetto un bando per l'assegnazione in proprietà dei sotto indicati lotti facenti parte del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare denominato "PEEP C1 VIA COLOMBO" adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 155 del 27/10/2006 e approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 26/03/2007.

Le aree saranno cedute in proprietà, alle condizioni contenute negli schemi di convenzione, approvati con delibera del Consiglio Comunale n. 154 del 27/10/2006.

Il possesso del lotto decorre dalla data della determinazione di assegnazione definitiva del lotto.

I lotti in assegnazione sono 4. Il lotto 1 è riservato ad ACER

I lotti 2, 3 e 4 sono riservati a:

1) A.C.E.R. della Provincia di Modena e altri Enti pubblici e società derivate a maggioranza pubblica. Istituzionalmente operanti nel settore dell'Edilizia residenziale pubblica;

2) Cooperative Edilizie di abitazione. Cooperative di costruzione e loro consorzi, ovvero cooperative a proprietà indivisa;

3) Imprese edili e loro consorzi compreso Cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi, associazioni di imprese e/o cooperative;

Il lotto 2 ha superficie fondiaria mq. 1.413, superficie utile minima mq. 760 e superficie utile massima mq. 800 aumentabile fino a mq. 850. Il lotto 3 ha superficie fondiaria mq. 1.418, superficie utile minima mq. 760 e superficie utile massima mq. 800 aumentabile fino a mq. 850. Il lotto 4 ha superficie fondiaria mq. 1.373 superficie utile minima 760 e superficie utile massima mq. 800 aumentabile fino a mq. 850.

Sui lotti 2, 3 e 4 è possibile edificare indicativamente min. 12 alloggi max 14, il corrispettivo della cessione dei lotti 2, 3 e 4 è di Euro 159.50/mq SF.

Il corrispettivo della cessione alloggi sempre dei lotti 2, 3 e 4 è di Euro 1.240,00/mq, aumentabile max del 5%.

Le tipologie di intervento, i criteri di determinazione del valore di cessione dei lotti, il prezzo di cessione degli alloggi e i canoni di locazione, i soggetti ammessi, le modalità di presentazione delle domande, la valutazione delle stesse, le convenzioni e i contenuti, sono tutti contenuti nel bando di assegnazione, pubblicato anche sul sito Internet del Comune al seguente indirizzo: [www.comune.mirandola.mo.it](http://www.comune.mirandola.mo.it)

La domanda di assegnazione dovrà pervenire, pena la sua inammissibilità, all'Ufficio Protocollo del Comune di Mirandola, Piazza Costituente, 1, 41037 Mirandola, entro e non oltre le ore 12.30 del giorno 31 ottobre 2007. In plico chiuso, recante all'esterno la dicitura "Domanda di partecipazione al concorso per l'assegnazione di aree in diritto di proprietà, facenti parte del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare, denominato PEEP C1 VIA COLOMBO".

Non saranno accettate domande pervenute oltre tale termine, ancorché spedite a mezzo posta entro la data di scadenza del bando, corredata della documentazione richiesta dall'apposito modulo.

Prot. n. 13008

Mirandola, 3 settembre 2007

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI  
Ing. Giuseppina Mazzarella

## Piaggio, debutta l'Aprilia Mana prima moto col cambio automatico

■ Fatturato di 213,1 milioni di euro per Aprilia nel primo semestre del 2007, in crescita del 10,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Lo ha detto Daniele Bandiera, direttore generale del gruppo Piaggio, alla presentazione della nuova Aprilia Mana precisando che, «dopo un 2006 che ha visto la vendita di 114.600 moto nella prima parte del 2007 le vendite si sono attestate a quota 73.600 con un incremento del 6,4%. La 850 Mana, sul mercato dal primo ottobre, è equipaggiata con un innovativo cambio automatico gestito elettronicamente. Il nuovo modello ha richiesto un investimento di oltre 13 milioni di euro. Il break even sarà raggiunto intorno ai

10mila pezzi venduti, ma l'obiettivo più importante, per il gruppo di Pontedera, è quello di entrare in un mercato con prospettive interessanti. La nuova moto sarà in vendita a 9.300 euro in Italia e tra gli 8.800 e i 9.300 euro nei mercati europei. Ma quella con marchio Aprilia non è l'unica novità in arrivo dal gruppo motociclistico. Bandiera ha annunciato che «sicuramente ci sarà una novità che riguarda Moto Guzzi». Si tratterà di un veicolo chetonerà a proporre il marchio dell'aquila in quel segmento di moto che dell'enduro stradale, abbandonato negli ultimi anni. Il debutto avverrà in occasione dell'Eicma, il salone milanese della moto in calendario per inizio novembre.

## Finmeccanica, presentato il Superjet 100 Alenia-Sukhoi

■ Battesimo in Siberia per il Superjet 100, l'aereo regionale che l'italiana Alenia (gruppo Finmeccanica) ha realizzato assieme a Sukhoi e alla francese Theles: un prototipo del nuovo velivolo è uscito dal suo hangar della cittadina siberiana di Komsomolsk sull'Amur, nell'estremo oriente russo, per essere presentato alla stampa in una sfarzosa cerimonia. Il valore strategico dell'accordo Alenia-Sukhoi è stato sottolineato dal sottosegretario allo sviluppo economico Alfonso Gianni, che lo ha definito «una svolta nella politica industriale del paese, dopo decenni se non di declino, almeno di ripiegamento dell'industria aeronautica». I padri del superjet sono entusiasti della loro creatura, il cui primo volo è atteso

entro fine anno. Il direttore generale di Finmeccanica, Giorgio Zappa, ne ha sottolineato l'«assoluta competitività» in termini di caratteristiche e costi rispetto alla concorrenza, mentre il capo di Sukhoi Mikhail Pogozian lo considera «il migliore nella sua categoria». Il Superjet 100 verrà prodotto in due modelli base, da 75 e da 95 posti, ma è allo studio anche una versione da oltre 100 posti (100 o 120). Ha un'autonomia di volo fra i 4.400 ai 4.500 chilometri e un motore studiato per i minimi consumi. Gli investimenti per realizzarlo toccano i 900 milioni di dollari (Alenia si fa carico del 30%), e stando a Pogozian verranno ammortizzati con la vendita di 300 apparecchi. Si stima che in 20-25 anni, la produzione si attesti sui 1.200-1.500 aerei.